

REPORT SUL MERCATO DEL LAVORO 2018

I DATI 2018 CONFERMANO LA PRECARIZZAZIONE DEL MERCATO DEL LAVORO A REGGIO EMILIA

Il mercato del lavoro continua a muoversi nella stessa direzione del 2017: crescono gli avviamenti ma cambia la sua struttura. Dall'inizio della crisi crescono le fragilità, precarizzazione e calano i posti di lavoro a tempo pieno.

TABELLA 1. Avviamenti/Cessazioni (teste) Serie storiche 2007-2018

INDICATORE / ANNO	2007**	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	
	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	
AVVIAMENTI AL LAVORO	101.985	96.417	78.965	82.365	90.253	85.432	87.176	90.524	94.925	87.128	104.680	106.499	nr. Rapporti di lavoro
CESSAZIONI	86.889	95.439	79.038	82.220	87.047	88.102	89.375	94.151	92.058	82.779	101.000	101.526	nr. Rapporti di lavoro
SALDO (Avviamenti - Cessazioni)	15.096	978	-73	145	3.206	-2.670	-2.199	-3.627	2.867	4.349	3.680	4.973	differenza nr. Rapporti di lavoro

Lavoratori coinvolti negli avviamenti (teste)	69.969	64.975	55.081	54.741	59.002	54.664	51.580	51.564	54.941	52.716	61.879	66.775	nr. Lavoratori
Lavoratori coinvolti nelle cessazioni (teste)	60.004	64.836	55.501	56.273	57.685	58.202	54.521	55.597	54.906	51.572	60.959	65.161	nr. Lavoratori
SALDO (Nr. lavoratori avviati - Nr. lavoratori cessati)	+ 9.965	+ 139	- 420	- 1.532	+ 1.317	- 3.538	- 2.941	- 4.033	+ 35	+ 1.144	+ 920	+1.614	differenza nr. Lavoratori

Numero medio rapporti di lavoro per ogni lavoratore	1,46	1,48	1,43	1,5	1,53	1,56	1,69	1,76	1,73	1,65	1,69	1,60	+ 9,6%
---	------	------	------	-----	------	------	------	------	------	------	------	------	--------

% incremento dal 2007 al 2018

I dati 2018 riguardanti avviamenti e cessazioni in Provincia di Reggio Emilia, su dati forniti dalla Agenzia Regionale per il lavoro dell'Emilia Romagna tramite i servizi per l'impiego, mostrano una dinamica positiva rispetto agli anni precedenti. Come nel 2015, nel 2016, nel 2017 anche nel 2018 gli avviamenti superano le cessazioni (+4.973).

Il numero degli avviamenti è tornato ai livelli pre-crisi (2007= 101.985; 2018= 106.499). Da precisare che un saldo positivo è certamente un fatto economico positivo, ma non può essere interpretato tout-court come corrispondente creazione di posti di lavoro, come vedremo più avanti.

Confrontando i dati relativi al numero di rapporti di lavoro instaurati con il numero di lavoratori coinvolti, si nota che seppure il numero di lavoratori avviati è nel 2018 il più alto degli ultimi 10 anni, quello dei lavoratori coinvolti risulta ancora inferiore del 4,6% al numero dei lavoratori coinvolti nel 2007 (anno pre-crisi).

Il saldo tra numero di lavoratori avviati e quelli cessati è positivo nel 2018 di +1.614 unità, ma resta inferiore al saldo registrato nel 2007 (era 6 volte superiore +9.965).

Anche il saldo positivo tra numero di lavoratori avviati e cessati, per quanto più significativo del numero dei rapporti di lavoro in positivo, non può essere considerato direttamente come indicatore della creazione di nuovi posti di

lavoro equivalenti (cioè a tempo pieno), poiché per creare un posto di lavoro equivalente a tempo pieno potrebbe essere necessaria la somma di più lavoratori con contratti di durata inferiore all'anno e/o con varie forme di orario ridotto.

Tanto più che, osservando il numero medio di rapporti avviati nell'anno per ciascun lavoratore, si nota che in media per ogni lavoratore vi sono stati 1,60 avviamenti nel 2018, media che rappresenta un aumento del 9,6% rispetto al 2007.

TABELLA 1-BIS. Avviamenti pro capite per età

N. AVVIAMENTI PRO CAPITE	ETA'			TOTALE
	15-24	25-44	45 e oltre	
1	9.758	24.261	13.983	48.002
2	2.736	5.848	2.982	11.566
3	800	1.943	892	3.635
4	309	824	325	1.458
5	115	337	183	635
6-10	164	606	267	1.037
11-20	38	194	90	322
>20	15	65	40	120
TOTALE	13.935	34.078	18.762	66.775
%	20,9%	51,0%	28,1%	100%

Come nel 2017, anche nel 2018 c'è più turn over, più mobilità ma allo stesso tempo si sono parzialmente modificate le modalità d'impiego del personale per effetto della crisi e delle ristrutturazioni nelle imprese ad essa seguite. Cresce l'utilizzo volante e precario della mano d'opera a scapito della stabilizzazione. L'aumento della media dei rapporti di lavoro indica una strutturalità della precarizzazione nel mercato del lavoro reggiano. La precarizzazione ha colpito in particolar modo i lavoratori nella fascia di età compresa tra 25 e 44 come si evince dalla tabella 1bis: il 51,0% del totale degli avviamenti pro capite è concentrato in questa fascia di età con un numero che va da 1 a più 20 avviamenti al lavoro nell'arco di un solo anno. E' preoccupante anche la situazione di precarietà che coinvolge i lavoratori over 45 anni con il 28,1% del totale degli avviamenti.

TABELLA 2. Avviamenti per tipo di rapporto di lavoro (Indice di precarizzazione) Serie storiche 2007-2018

ANNO	Rapporti a tempo indeterminato		Rapporti a tempo determinato		Totale avviamenti	
	T	%	T	%	T	%
2007	23.846	23,0	79.830	77,0	103.676	100%
2008	21.034	22,0	74.699	78,0	95.733	100%
2009	17.850	22,9	60.223	77,1	78.073	100%
2010	15.598	18,7	67.690	81,3	83.228	100%
2011	17.904	19,5	73.752	80,5	91.656	100%
2012	19.252	22,5	66.180	77,5	85.432	100%
2013	17.127	19,6	70.049	80,3	87.176	100%
2014	16.020	17,7	74.504	82,3	90.524	100%
2015	21.140	22,3	73.785	77,7	94.925	100%
2016	15.999	18,4	71.129	81,6	87.128	100%
2017	15.296	14,6	89.384	85,4	104.680	100%
2018	18.257	17,1%	88.242	82,9%	106.499	100%
Saldo2018/2007		-5,90%		5,90%	2.823	

L'aumento della precarietà è dimostrato anche dalla tipologia di rapporti di lavoro avviati. Le dinamiche riguardanti la % degli avviamenti a tempo indeterminato nella serie storica dal 2007 al 2018 mostrano un fenomeno che è di conferme e di complessità. Si conferma che il tempo indeterminato nella sua misura inferiore al 20% degli avviamenti (in confronto al tempo determinato che sta oltre l'80%), rimane una modalità secondaria di avviamento al lavoro. In questo quadro la lievissima ripresa del tempo indeterminato nel 2018 sul 2017 (+2,5%) pare essere frutto di un leggero consolidamento della base occupazionale nella nostra provincia.

TABELLA 3. Avviamenti per classe di età e genere Serie storiche 2007-2018

ANNO	GENERE	CLASSE DI ETA'			TOTALE
		15-24	25-44	45 e oltre	
2007	M	12.316	28.505	10.892	51.713
	F	9.804	32.653	9.506	51.963
	T	22.120	61.158	20.398	103.676
	%	21,4	58,9	19,7	100%
2008	M	10.398	25.732	10.413	46.543
	F	8.690	31.117	9.383	49.190
	T	19.088	56.849	19.796	95.733
	%	20,0	59,4	20,6	100%
2009	M	7.208	21.294	8.938	37.440
	F	6.384	26.036	8.213	40.633
	T	13.592	47.330	17.151	78.073
	%	17,4	60,7	21,9	100%
2010	M	8.370	23.055	9.418	40.843
	F	6.606	26.950	8.889	42.445
	T	14.976	50.005	18.307	83.288
	%	18,0	60,0	21,4	100%
2011	M	9.822	25.981	10.354	46.157
	F	7.326	28.103	10.070	45.499
	T	17.148	54.084	20.424	91.656
	%	18,7	59,1	22,2	100%
2012	M	8.020	23.769	10.062	41.851
	F	6.747	26.749	10.078	43.581
	T	14.767	50.518	20.140	85.432
	%	17,2	59,1	23,6	100%
2013	M	8.092	24.557	10.697	43.346
	F	6.264	27.015	10.551	43.830
	T	14.356	51.572	21.248	87.176
	%	16,5	59,2	24,4	100%
2014	M	8.683	25.501	11.398	45.582
	F	5.870	28.462	10.610	44.942
	T	14.553	53.963	22.008	90.524
	%	16,1	59,6	24,2	100%
2015	M	9.505	26.569	12.531	48.605
	F	5.799	28.566	11.928	46.320
	T	15.304	55.135	24.459	94.925
	%	16,1	58,0	25,9	100%
2016	M	9.041	24.400	12.923	46.364
	F	6.387	23.834	10.543	40.764
	T	15.428	48.234	23.466	87.128
	%	17,7	55,4	26,9	100%
2017	M	12.446	28.887	15.335	56.668
	F	9.257	26.410	12.345	48.012
	T	21.703	55.297	27.680	104.680
	%	20,7	52,9	26,4	100%
2018	M	12.302	29.332	16.119	57.753
	F	9.223	26.494	13.029	48.746
	T	21.525	55.826	29.148	106.499
	%	20,2	52,4	27,4	100%
Diff. 2018/2007		-1,2%	-6,5%	+7,7%	+2.823

Gli avviamenti segmentati per classe di età mostrano una tendenza alla modificazione dell'assetto strutturale del mercato del lavoro, crescono di peso nel corso del tempo quelli che riguardano i lavoratori in fascia di età 45 e oltre (dal 19,7% del 2007 al 27,4% del 2018), cala di quota la fascia 25-44 (-6,5%) e cala di poco quella più giovane.

TABELLA 4. Avviamenti tempo pieno - partime /per genere Serie storiche 2012-2018

ANNO	TEMPO PIENO				PART-TIME				TOTALE AVVIAMENTI			
	M	F	T	%	M	F	T	%	M	F	T	%
2012	34.445	27.500	61.945	72,5	7.406	16.081	23.487	27,5	41.851	43.581	85.432	100%
2013	34.606	27.222	61.827	70,9	8.740	16.608	25.348	29,1	43.346	43.830	87.176	100%
2014	34.984	27.485	62.469	69,0	10.598	17.457	28.055	31,0	45.582	44.942	90.524	100%
2015	37.722	27.429	65.151	68,6	10.883	18.891	29.774	31,4	48.605	46.320	94.925	100%
2016	36.345	23.131	59.476	68,3	10.019	17.633	27.652	31,7	46.364	40.764	87.128	100%
2017	44.165	27.601	71.766	68,6	12.503	20.411	32.914	31,4	56.668	48.012	104.680	100%
2018	45.362	28.572	73.934	69,4	12.391	20.174	32.565	30,6	57.753	48.746	106.499	100%
Diff. 2018/2012	+10.917	+1.072	+11.989		+4.985	+4.093	+9.078					

Il peggioramento qualitativo del mercato del lavoro è dimostrato anche dal calo della quota di avviamenti a tempo pieno negli ultimi 6 anni, passati dal 72,5% al 69,4%, mentre la quota degli avviamenti a tempo parziale è cresciuta dal 27,5% al 30,6%. E' evidente che un aumento della quota di avviamenti a tempo parziale comporta un incremento di avviamenti e di lavoratori necessari a determinare un posto di lavoro a tempo pieno.

TABELLA 5. Avviamenti per Settore e per genere 2018/2017

Settore	TOTALE 2017				TOTALE 2018				Saldo avv.18/17	Diff.%
	M	F	T	%	M	F	T	%		
agricoltura	5.914	1.697	7.611	7,3%	6.526	1.813	8.339	7,8%	+728	+0,5%
industria	23.685	8.624	32.309	30,9%	23.785	8.605	32.390	30,4%	+81	-0,5%
servizi	27.034	37.685	64.719	61,8%	27.420	38.326	65.746	61,7%	+1.027	-0,1%
N.d.	35	6	41	0,0%	22	2	24	0,0%		
Totale	56.668	48.012	104.680	100,0%	57.753	48.746	106.499	100,0%	+1.819	

Nel 2018 il 61,7% del totale degli avviamenti, è nei servizi. Si conferma il trend degli anni 2016 e 2017.

Gli avviamenti nell'industria calano del 0,5% relativamente al 2017.

I braccianti agricoli costituiscono in assoluto la qualifica più numerosa di lavoratori avviati con 8.131 (+0,71% rispetto al 2017).

Seguono i facchini e addetti allo spostamento merci e assimilati con 5.543 lavoratori avviati. Al terzo posto i camerieri di ristoranti con 4.239 lavoratori avviati.

Avviamenti al lavoro con qualifiche di basso profilo professionale e con basse retribuzioni in settori con basso valore aggiunto.

TABELLA 6. Avviamenti per macrotipologia contrattuale 2018/2017

Macrotipologia contrattuale	TOTALE 2017				TOTALE 2018				Saldo avv. 2018/2017	Diff. %	
	M	F	T	%	M	F	T	%			
Lavoro Subordinato Tempo Indeterminato	5.779	3.277	9.056	8,7%	7.175	4.146	11.321	10,6%	2.265	+1,9%	
Somministrazione di Lavoro Temporaneo ("Interinale")	18.119	12.380	30.499	29,1%	15.783	11.050	26.833	25,2%	-	+3,666	-3,9%
Lavoro Subordinato Tempo Determinato	24.002	22.249	46.251	44,2%	25.588	22.686	48.274	45,3%	+2.023	+1,1%	
Lavoro Domestico	329	2.734	3.063	2,9%	308	2.761	3.069	2,9%	+6		
Apprendistato	1.975	1.201	3.176	3,0%	2.352	1.515	3.867	3,6%	+691	+0,6%	
Lavoro Intermittente ("A Chiamata")	2.981	3.813	6.794	6,5%	3.152	4.012	7.164	6,7%	+370	+0,2%	
Tirocinio	1.237	908	2.145	2,0%	1.210	999	2.209	2,1%	64		
Altro	1.736	784	2.520	2,4%	1.631	907	2.538	2,4%			
Lavoro Parasubordinato ("Co.Co.Pro"/"Co.Co.Co")	510	666	1.176	1,1%	552	669	1.221	1,1%			
Contratto Di Inserimento/Cfl	0	0	0	0,00%	2	1	3	0,00%			
Totale	56.668	48.012	104.680	100,0%	57.753	48.746	106.499	100,0%			

Nel 2018 si conferma il trend del 2017, per quanto concerne il lavoro a chiamata, che registra un aumento del +3,8%.

Si registra un lieve aumento del lavoro a tempo indeterminato (+1,9%) ma l'89,4% del totale degli avviamenti rimangono rapporti di lavoro oggettivamente precari.

TABELLA 7. Avviamenti al lavoro 2018/2017 per cittadinanza

ANNO	2017		2018		Diff. %	Saldo
ITALIANI	77.599	74,10%	78.525	73,73%	-0,37%	+926
STRANIERI	27.081	25,90%	27.974	26,27%	+0,37%	+893
TOTALE	104.680	100,00%	106.499	100,00%		+1.819

Nel 2018, 27.974 avviamenti al lavoro hanno interessato i lavoratori stranieri di cui il 21,8% a tempo indeterminato (6.105 rapporti a tempo indeterminato).

Gli avviamenti al lavoro degli stranieri rappresentano il 5,7% del totale degli avviamenti al lavoro nel 2018.

Gli avviamenti al lavoro a tempo indeterminato che hanno interessato i lavoratori stranieri rappresentano il 33,5% del totale degli avviamenti al lavoro a tempo indeterminato.

Il 51% degli avviamenti nei servizi per un totale di 14.274 lavoratori.

Dei 27.974 avviamenti, il 13,3% con qualifica di braccianti agricoli, il 7,1% con qualifica addetti all'assistenza del personale, il 10,3% con qualifica di facchini e addetti allo spostamento merci e il 4,9% come personale non qualificato delle attività industriali o professioni assimilate.

In conclusione

In presenza di indicatori provinciali, quali le esportazioni e il valore aggiunto, che descrivono una leggera ripresa economica nel territorio (anche se Reggio rimane sotto la media regionale), gli elementi di debolezza sul mercato del lavoro sono pienamente confermati dalle autorevoli stime dell'IRES su dati Prometeia. Secondo queste stime, le unità di lavoro totali, cioè i posti di lavoro equivalenti a tempo pieno, sono aumentati nel 2018 nella nostra provincia di 273 unità (da 233.000 a 233.273) con un incremento del +0,2%.

Tuttavia il numero di tali unità rimane ancora inferiore di 15.727 unità, pari a – 6,4%, al livello di 249.000 unità raggiunto nel 2008.

Il punto più basso è stato toccato nel 2014 con 224.000 unità, che corrispondeva ad una perdita di 25.000 posti di lavoro sul 2008. Da allora si sono recuperati 9.273 (+1.000 nel 2015, +5.000 nel 2016, +3.000 nel 2017, +273 nel 2018).

Tale dato può essere confrontato con i dati ISTAT a livello nazionale: nel report mercato del lavoro 2018, i dati rivelano che la ripresa dei livelli di input del lavoro prosegue, anche se rallentata, ma non si modifica la tendenza di una crescita occupazionale a “a bassa intensità lavorativa”, mentre il numero di persone occupate recupera il livello 2008, la quantità di lavoro utilizzato è ancora inferiore. Nonostante la ripresa, quindi, nei primi tre trimestri del 2018 rispetto ai corrispondenti del 2008, il PIL è del 3,8% al di sotto dei livelli pre-crisi e le ore del 5,1%; per colmare i gap mancano ancora poco meno di 1,8 miliardi di ore e oltre 1 milione di unità di lavoro a tempo pieno (ULA), pari a una perdita del 3,9%.

Quindi in termini di perdita di posti di lavoro a Reggio la crisi è stata più grave della media nazionale. D'altra parte nella nostra provincia, provincia più industriale del paese, si sono cumulati gli effetti della crisi generali dei settori manifatturieri con la eccezionale e peculiare gravità della crisi nella nostra provincia del settore delle costruzioni.